

SAPERE E ANALFABETISMO RELIGIOSO

di ALBERTO MELLONI*

La sua quantità è immensa, la sua profondità sbalorditiva: ma nonostante ciò l'analfabetismo religioso rimane il grande assente dal discorso sul Mediterraneo. La seconda metà del Novecento appariva infatti a chi doveva viverla come il luogo del lento tramonto delle religioni e delle fedi: Dio non era morto, ma era semplicemente invecchiato, e doveva rassegnarsi ad essere peculio degli anziani e degli smemorati; la trasmissione di codici teologici, culturali e culturali un tempo affidata alla famiglia, poteva sbiadire e lasciar posto ad una indotta ignoranza. La riva nord del «mare nostrum» guardava alle terre del grande malato come ad un terreno destinato a secolarizzarsi, nei suoi partiti, nelle società, perfino nelle sue frange del terrorismo palestinese. La riva sud vedeva nella secolarizzazione dell'Europa una profezia di ciò che richiedeva lo sviluppo economico, quasi che il consumatore avesse bisogno di un quantum di agnosticismo scettico.

La realtà era assai più complessa: giacché sarebbe bastato qualche improvviso squilibrio degli assetti geopolitici dell'Oriente d'Europa e del Medio Oriente a mostrare l'insufficienza di quella lettura di comodo. La rivoluzione iraniana e la nascita di una repubblica sciita, la decisione americana di arruolare il fondamentalismo sunnita per la guerra ai sovietici in Afghanistan, e l'improvviso spostamento di gruppi di mercenari sostenuti attraverso paesi wahabiti e con altre fonti avrebbero mostrato che l'aver impedito la formazione e la trasmissione della grande sapienza teologica araba aveva creato un danno difficile da rimediare. Per milioni di giovani musulmani senza alcuna preparazione culturale e spirituale, mossi dal vitalismo violento di una tifoseria del sacro, la predicazione di un islam violento e sanguinario è diventata una sirena alla quale hanno resistito i più, ma non tutti.

Parimenti nell'Europa dove il cristianesimo aveva dato e avuto dalla modernità apporti fondamentali per la propria comprensione e per la

* *Professore ordinario, UNESCO Chairholder e consigliere del Ministro Giannini per le questioni politiche e culturali – Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, Via San Vitale 114, 40125 Bologna, e-mail: melloni@fscire.it*